

Una vita per gli alberi ed i loro ospiti alati

Eva Mameli Calvino e la sua attività per la protezione degli uccelli

FRANCO PEDROTTI

Scuola di Specializzazione in Gestione dell'Ambiente Naturale e delle Aree Protette - Università di Camerino

Nella storia della protezione della natura e dell'ambientalismo in Italia, il periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale è stato caratterizzato da poche persone, che però erano molto motivate, e che agivano da sole o con pochi collegamenti. Infatti le associazioni protezionistiche preesistenti avevano ormai esaurito il loro slancio propositivo e avevano cessato di esistere e la prima nuova associazione, il Movimento Italiano per la Protezione della Natura, sarebbe nata soltanto nel dopoguerra, nel 1948.

In questo piccolo gruppo di protezionisti trovano posto Oscar de Beaux a Genova, Gian Giacomo Gallarati Scotti a Milano, Guido Castelli a Trento, Fausto Stefanelli a Merano, Beatrice Duval e Eva Mameli Calvino a Sanremo. Quest'ultima operava in collaborazione con il *Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura e per la diffusione dei nidi artificiali* di Milano e con il Museo Civico di Storia naturale di Genova. Appoggiandosi alla Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo, si è dedicata per un periodo di circa 20 anni alla promozione di una cultura per i fiori e per i giardini (tema che costituiva anche la sua professione) e alla protezione degli uccelli; essa è l'unica donna che fa parte del ristretto gruppo dei pionieri della protezione della natura nel nostro paese.

Eva Mameli Calvino è nata a Sassari nel 1886 e si è laureata in Scienze Naturali all'Università di Pavia nel 1907; assistente all'Istituto di Botanica di Pavia, è stata avviata alla ricerca scientifica da Gino Pollacci e nel 1915 ha conseguito la Libera Docenza in Botanica Generale. Le sue prime ricerche si riferiscono a Lichenologia, Micologia e



Fig. 1 - Eva Mameli Calvino a Cuba (foto di archivio).

vari argomenti di Fisiologia vegetale; quelle successive si estenderanno anche a problemi di Genetica applicata alle piante ornamentali, Fitopatologia e Floricoltura.

Nel 1920 si è sposata con Mario Calvino (Sanremo 1875 – 1951) che ha seguito a Cuba, ove già da qualche anno dirigeva la Stazione Agricola Sperimentale di Santiago de las Vegas presso L'Avana, occupandosi di agricoltura tropicale, della canna da zucchero, di piante da frutto e ornamentali. Nel 1925 venne fondata a Sanremo la Stazione Sperimentale di Floricoltura alla cui direzione viene chiamato Mario Calvino. Dopo alcuni anni molto fruttuosi a contatto con l'ambiente tropicale e con la flora di Cuba, la coppia rientra in Italia e si stabilisce a Sanremo. Sempre nel 1925, Eva Mameli Calvino vince la cattedra di Botanica e viene chiamata all'Università di Cagliari ove rimane fino al 1929, quando passa alla Stazione sperimentale di Floricoltura di Sanremo.



Fig. 2 - Un'immagine dell'Orto Botanico di Cagliari, di cui di Eva Mameli Calvino, divenuta Direttore, promosse la rinascita dal degrado a cui la guerra lo aveva condotto (foto tratta da una ricerca sviluppata dalla classe 2^oFdell'ITC "E.M. Calvino" di Cagliari).

I coniugi Calvino hanno così la possibilità di dedicarsi a floricultura, giardinaggio, introduzione ed acclimatazione in Liguria di specie tropicali. Mario Calvino assume la direzione della rivista *La Costa azzurra agricola floreale*, un mensile di floricultura ed orticoltura, che ora diventa organo della Stazione Sperimentale di Floricultura. Nel 1930 i coniugi Calvino, con altri appassionati e collaboratori, fondano la *Società italiana Amici dei Fiori*, che ha questi scopi: promuovere ed incoraggiare la coltivazione dei fiori, il miglioramento dei giardini e lo sviluppo della floricultura in Italia; nel 1931 danno inizio alla rivista *Il Giardino fiorito*, che continua sotto la loro direzione fino al 1947. Per Eva Mameli Calvino e Mario Calvino è un periodo molto intenso, pieno di impegni sia sul piano della ricerca sia su quello dell'agricoltura, floricultura e orticoltura; fra le numerose specie di piante tropicali di cui Mario Calvino si occupa a Sanremo si trovano l'avocado (*Persea americana*), il molle (*Schinus molle*), la cherimoia (*Annona cherimola*), il pompelmo a grappoli (*Citrus grandis*), la *feijoa* (*Feijoa sellowiana*) ed altre.

Il loro ambiente è quello di Sanremo e della riviera, formato di oliveti e di agrumeti, di ville, di giardini e di parchi; Italo Calvino scriverà che suo padre è un vecchio ligure molto radicato nel suo paesaggio.

Essi abitano a Villa Meridiana circondata da un giardino che è un orto botanico in pieno centro di Sanremo, come testimonia Libereso Guglielmi, il giardiniere di Mario Calvino che ha lavorato alla Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo per quasi dieci anni. Nei libri *Album Calvino* di BARANELLI e FERRERO (1995) e *Il giardino segreto dei Calvino* di FORNERIS e MARCHI (2004) sono riportate molte fotografie della coppia Calvino - Mameli a Cuba e a Sanremo, fra cui quelle di Villa Meridiana che oggi non esiste più, come il giardino che la circondava, essendo stata demolita per lasciare il posto ad una moderna urbanizzazione che ha distrutto quasi tutto il preesistente.

Il loro mondo è fatto di fiori, palme e piante tropicali, per le quali hanno un interesse non soltanto professionale, ma anche culturale nel senso più vasto, estetico e spirituale. La promozione della floricultura sul piano professionale e amatoriale è uno dei loro principali obiettivi; la rivista *Il Giardino fiorito* è diffusa in tutta Italia, come si può notare anche dalla rubrica "Giardini dei nostri lettori", che accoglie fotografie e notizie di giardini da tutto il paese.

Alcuni articoli pongono l'accento anche su problemi di carattere conservazionistico riguardanti il paesaggio, i giardini e gli alberi: per Mario Calvino un parco o un giardino ben tenuto è un sollievo dello spirito, per cui si dovrebbe conservare il paesaggio ed educare le nuove generazioni al culto della bellezza e del paesaggio, mentre in altra occasione afferma che i parchi e i giardini costituiscono la principale attrattiva della Costa Azzurra.

Anche Eva Mameli Calvino si preoccupa del rispetto degli alberi, *benedico chi ha rispettato quegli alberi*, scrive a proposito di un parco di Sanremo, mentre in altra occasione propone che vengano piantati alberi per celebrare la pace.

I Mameli erano completamente assorbiti dai loro interessi di lavoro e dalle mete che si erano prefisse; secondo SCHIVA (1997) *Eva come Mario fu al di sopra dell'opinione comune ed al di fuori della mondanità sanremasca, completamente assorbita dalla sua professione*. Tuttavia nel loro mondo avevano molte conoscenze e intrattenevano una vasta corrispondenza.

A Sanremo in quegli anni viveva Beatrice Duval di Ginevra, che coltivava gli stessi interessi per i fiori, per i giardini e per gli uccelli che aveva Eva Mameli Calvino, di cui era amica; la Duval era una persona di casa a Villa Meridiana, come afferma Liberese Guglielmi, l'anima della propaganda per la protezione degli uccelli, come è stata definita da Eva Mameli Calvino nella lettera dell' 1 settembre 1950 indirizzata a Benedetta Granello, Segretaria della Sezione di Trento del Movimento Italiano per la Protezione della Natura [lettera depositata alla Biblioteca Civica di Sanremo - Fondo Calvino].

Se da una parte Mario Calvino era una persona molto dura sia per il carattere che per il comportamento, dall'altra anche Eva Mameli era molto rigida e severa in tutto, per i problemi della vita come per quelli del suo lavoro. Il figlio Italo, nato a Cuba nel 1923, ha scritto che *sua madre era una donna molto severa, austera, rigida nelle sue idee tanto sulle piccole che sulle grandi cose*. Una prova della sua fermezza di carattere e del suo coraggio si è avuta nel 1944, quando venne condannata a morte dai tedeschi in ritirata e messa al muro per la fucilazione, poi eseguita soltanto a salve.

Il figlio Italo ha scritto che i suoi genitori erano scienziati, adoratori della natura, liberi pensatori; il padre, di famiglia mazziniana e massonica, era stato in gioventù anarchico kropotkiniano e poi socialista riformista; la madre, di famiglia laica, era cresciuta nella religione del dovere civile e della scienza, socialista interventista nel '15 - come Cesare Battisti a Trento - ma con una tenace fede pacifista.

Nel 1930, quindi un anno dopo il rientro a Sanremo dall'Orto Botanico di Cagliari, Eva Mameli Calvino inizia la sua attività per la protezione degli uccelli con la pubblicazione di quattro articoli, tutti sulla rivista *La Costa azzurra agricola floreale*. La sua azione si inserisce nel più vasto programma per la protezione degli uccelli in atto in quegli anni in Italia. Infatti a Milano esisteva il *Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura e per la diffusione dei nidi artificiali*, promosso da Pier Emilio Cattorini d'accordo con l'Associazione Zoofila Lombarda; presso il Museo Civico di Storia Naturale di Genova aveva sede la Commissione Regionale per la Liguria e per la Lunigiana e presso la Stazione Sperimentale per la Floricoltura di

Sanremo la Commissione Provinciale per la Provincia di Imperia e la Delegazione di Sanremo. In Liguria, il prof. Oscar de Beaux, conservatore e poi direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, era molto impegnato sul fronte della protezione della fauna (bisonte europeo, orso bruno delle Alpi, cinghiale maremmano, ecc.) ed in particolare degli uccelli e della fauna del Monte di Portofino e la rivista *La Costa azzurra agricola floreale* aveva pubblicato alcuni suoi articoli su temi di carattere protezionistico. Nel 1931 Emilio Nardini aveva pubblicato sotto gli auspici della *Rivista Zoofila* di Torino un articolo dal titolo *Contro l'uccellazione* nel quale chiede l'abolizione del concetto di *res nullius*, applicato alla fauna, e mette in evidenza gli aspetti negativi della caccia con le reti. Altri interventi sono stati quelli di Meschini (1931) con un articolo dal titolo molto significativo *La polenta con gli osei* pubblicato su *La Costa azzurra agricola floreale*, ed inoltre di SASSI (1931) e MAROLDI (1931) sempre sulla protezione degli uccelli. Di tutti questi articoli e di molti altri (sarebbe necessaria una minuziosa ricerca bibliografica), Eva Mameli Calvino faceva stampare migliaia di estratti a cura della Delegazione di Sanremo che venivano distribuiti a scuole, ispettorati e così via.

Questa era l'atmosfera ai tempi di Eva Mameli Calvino, quando è scesa in campo per la protezione degli uccelli mettendone in evidenza vari aspetti: il rapporto uccelli e giardini, l'utilità degli uccelli insettivori, la distruzione degli uccelli mediante la caccia, i rapaci, i nidi artificiali, i rifugi per gli uccelli. A proposito di uccelli e giardini, scrive: *In un giardino senza uccelli si sente che qualcosa manca alla unita armonia dei colori e delle forme naturali: appena un cinguettio rompe il silenzio o un gorgheggio si leva, guardiamo all'ospite come a un amico che viene a tenerci compagnia e desideriamo in cuor nostro che ci resti a lungo. Purtroppo i giardini senza uccelli sono molti in Italia. Con una caccia sistematica, continuata per secoli, inconsciamente, con tutti i mezzi e in tutte le stagioni, abbiamo distrutto un patrimonio prezioso*. Le sue proposte riguardano la collocazione di nidi artificiali sugli alberi e nei giardini e l'istituzione di rifugi per gli uccelli; un rifugio è *una proprietà alberata, grande o piccola, il cui proprietario si impegna a rispettare, a proteggere gli uccelli e a favorire la loro nidificazione*.

Prende così inizio una vasta campagna promozionale mediante la stampa e la distribuzione di migliaia di estratti dei suoi articoli sugli uccelli e di un'azione nelle scuole a scopo educativo, per creare nell'opinione pubblica una coscienza ornitofila. Nel 1933 pubblica un libretto dal titolo *Gli ausiliari dell'agricoltore*, che dedica ai bimbi d'Italia, con 20 tavole a colori di Roland Green, edito dalla Delegazione di Sanremo del Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura e per la diffusione dei nidi artificiali; la presentazione è di Beatrice Duval, la quale afferma che *i piccoli alati rappresentano un bene comune che dobbiamo conservare nell'interesse della nostra agricoltura e del nostro patrimonio biologico ed estetico*. Ed Eva Mameli Calvino aggiunge: *Questo libro ha lo scopo di far conoscere ai bimbi e ai ragazzi d'Italia alcuni fra gli uccelli nostrani (stazionari e di passo) che meritano di essere protetti. Molti di essi lo sono già dalle nostre leggi, ma le trasgressioni, da parte di ragazzi e di adulti, sono purtroppo molto frequenti. Auguriamoci prossima una legge che imponga di rispettare a tutti gli uccelli di becco fine o gentile e una maggiore educazione del nostro popolo, che questa legge osservi per intimo convincimento, più che per imposizione*. Sempre la Delegazione di Sanremo negli stessi anni aveva fatto pubblicare migliaia e migliaia di cartoline a scopo propagandistico per la protezione degli uccelli. Liberese Guglielmi, il giardiniere di Calvino a cui Italo Calvino ha dedicato un noto racconto, durante un colloquio presso la Biblioteca Civica di Sanremo mi ha detto che lui stesso veniva incaricato di distribuire queste cartoline in Liguria; presso la Sezione di Trento del Movimento Italiano per la Protezione della Natura negli anni fino al 1952 si trovavano ancora centinaia di tali cartoline e di pubblicazioni sugli uccelli, che Eva Mameli Calvino spediva a Trento a scopo di propaganda nelle scuole. A Trento era stata avviata un'intensa attività per la protezione degli uccelli ad opera del Movimento Italiano per la Protezione della Natura anche in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trento ed Eva Mameli Calvino così scriveva il 19 febbraio 1951 a Benedetta Granello: *Ammiro cordialmente l'attività del M.I.P.N. e del Provveditorato agli Studi di Trento in favore della protezione degli uccelli insettivori. Il bando di concorso per*

la diffusione dei nidi artificiali è così convincente che non dubito si ripeterà e si amplierà il successo dell'anno scorso. Purtroppo io posso dedicare pochissimo tempo a questo lavoro, ma non voglio tralasciare di aiutare il magnifico esempio che dà Trento a tutta l'Italia, sulla protezione della natura. In data 15 aprile 1951 Beatrice Duval così scriveva a Benedetta Granello: *Mi congratulo vivamente con Il Movimento per la Protezione della Natura per la lodevole iniziativa di far costruire i nidi per opera degli scolari. È il modo migliore di avviare i bambini ad interessarsi intimamente alla vita degli uccelli e di conseguenza a volerli proteggere. Se desidera avere i tre tipi di nidi svizzeri per rondini, balestrucci, codirossi (quest'ultimo serve anche per ballerine e pigliamosche) che sono di facilissima costruzione, mi farò piacere di offrirli alla sua Sezione*. Il 28 aprile 1951 Benedetta Granello così rispondeva a Beatrice Duval: *La nostra sede è stata letteralmente invasa dal vostro materiale di propaganda. I nidi artificiali e la mangiatoia ci forniranno i dati per varare l'anno venturo il noto concorso fra gli scolari, che anche quest'anno sta riuscendo con molto successo. I giornali locali hanno già pubblicato fotografie di scolaresche con le cassette [corrispondenza conservata nell'Archivio della Sezione di Trento del Movimento Italiano per la Protezione della Natura]. Nel settembre del 1950 Eva Mameli Calvino aveva inviato a Trento anche fiori di Sanremo destinati ad abbellire lo stand allestito dal Movimento Italiano per la Protezione della Natura alla Fiera Internazionale del Turismo di Trento*.

Tenuto conto dei tempi e delle circostanze, l'attività per la protezione degli uccelli di Eva Mameli Calvino è stata ammirevole per la sua concretezza; essa è stata una pioniera nel campo della protezione della natura nel nostro paese, al pari degli altri protezionisti di quegli anni, ricordati all'inizio; come già detto, essa è stata la prima ed unica donna fra gli iniziatori e protagonisti della protezione della natura nel nostro paese.

Dopo la sua morte, avvenuta a Sanremo nel 1978, i figli Italo e Floriano Calvino hanno disposto che la biblioteca e gli archivi del padre e della madre venissero depositati nella Biblioteca Civica di Sanremo, che ora ne custodisce con attenzione la memoria.

Bibliografia di riferimento

- BARANELLI L., FERRERO E., 1995 - *Album Calvino*. Milano, Mondadori.
- BEAUX (DE) O., 1930 - *La cincia mora. Un amico di casa prezioso*. La Costa azzurra agricola floreale, X(11): 286-288.
- BEAUX (DE) O., 1931 - *I redenti della legge. I picchi*. La Costa azzurra agricola floreale, XI(3): 67-69.
- BEAUX (DE) O., 1943 - *Per la conservazione e lo sviluppo della fauna sul Monte di Portofino*. Genova, Emilia-negli Orfini.
- CALVINO I., 2000 - *Lettere 1940-1985*. Milano, Arnoldo Mondadori.
- CALVINO I., 1947 - *Un pomeriggio, Adamo*. I racconti, Milano, 2002, Arnoldo Mondadori: 15-26.
- CALVINO M., 1926 - *Per il paesaggio*. La Costa azzurra agricola floreale, VI(3): 59-60.
- CALVINO M., 1934 - *I parchi ed i giardini pubblici, come attrattiva principale della Costa azzurra*. La Costa azzurra agricola floreale, XIV(4).
- FORNERIS P., MARCHI L., 2004 - *Il giardino segreto dei Calvino. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo*. Genova, De Ferrari & Devega.
- GUGLIELMI L., PIZZETTI I., 1993 - *Libereso, il giardiniera di Calvino*. Padova, Franco Muzzio ed.
- MAMELI CALVINO E., 1930a - *Proteggiamo gli uccelli insettivori*. La Costa azzurra agricola floreale, X(7): 169-172.
- MAMELI CALVINO E., 1930b - *Istituzione di rifugi per gli uccelli a Sanremo*. La Costa azzurra agricola floreale, X(9): 226-227.
- MAMELI CALVINO E., 1930c - *A proposito dei rifugi per gli uccelli*. La Costa azzurra agricola floreale, X(10): 259-260.
- MAMELI CALVINO E., 1930d - *In tema di protezione degli uccelli insettivori*. La Costa azzurra agricola floreale, X(2): 318-319.
- MAMELI CALVINO E., 1931a - *Rifugi per uccelli*. Il Giardino fiorito, 4: 60-62.
- MAMELI CALVINO E., 1931b - *Protezione degli uccelli insettivori*. La Costa azzurra agricola floreale, XI(4).
- MAMELI CALVINO E., 1933a - *Gli ausiliari dell'agricoltore*. Sanremo, G. Gandolfi (Presentazione di Beatrice Duval, disegni di Roland Green).
- MAMELI CALVINO E., 1933b - *Coscienza ornitofila*. La Costa azzurra agricola floreale, XIII(12): 403-405
- MAMELI CALVINO E., 1934a - *Uccelli e giardini*. Il Giardino fiorito, 1: 7-9.
- MAMELI CALVINO E., 1934b - *La capinera*. La Costa azzurra agricola floreale, XIV(11): 300-301.
- MAMELI CALVINO E., 1935 - *La capinera*. Rivista di Agricoltura, 3: (estratto di pp. 3).
- MAMELI CALVINO E., 1938 - *Parole di zoofilia ai ragazzi*. L'idea di zoofilia (Milano).
- MAMELI CALVINO E., 1943a - *Alberi e fiori*. Il Giardino fiorito, 152: 134.
- MAMELI CALVINO E., 1943b - *Celebriamo la pace piantando gli alberi*. Il Giardino fiorito, 159: 21-22.
- MAMELI CALVINO E., 1950 - *In Sardegna fiori come in Liguria*. Ichnusa, II(III): (estratto pp. 6).
- MAMELI CALVINO E., 1955 - *Molte le leggi. Pochi gli osservanti. Non c'è giustizia per il pettirosso*. Corriere della Liguria, 12 novembre 1955.
- MARCHI L., 2004 - *Nozze di fiori*. Per una biografia scientifica di Eva Giuliana Mameli Calvino. In: Forneris P., Marchi L., 2004, *Il giardino segreto dei Calvino*. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo, Genova, De Ferrari & Devega: 45-64.
- MAROLDI L., 1931 - *A caccia chiusa. I nidi... e la loro tutela*. Il Giornale di Alassio, 4 aprile 1931.
- MESCHINI C., 1931 - *La polenta con gli osei*. La Costa azzurra agricola floreale.
- NARDINI A., 1931 - *Contro l'uccellazione e per la riforma dell'art. 711 del Codice civile*. Rivista Zoofila italiana (Torino); ediz. della Società Zoofila Friulana, Udine, tip. G. B. Doretta.
- PEDROTTI F., 1998 - *Il fervore dei pochi*. Trento, Temi.
- PICCIONI L., 1999 - *Il volto amato della patria. Il primo movimento per la protezione della natura in Italia 1880-1934*. L'Uomo e l'Ambiente, 32: 1-320.
- SASSI L., 1931 - *Per la protezione degli uccelli*. San Remo, Comitato protezione uccelli utili all'agricoltura - Commissione regionale per la Liguria e Lunigiana (estratto da: "Manuali Marescalchi", Casale Monferrato, n. 58).
- SCHIVA T., 1997 - *Mario Calvino. Un rivoluzionario tra le piante*. Piacenza, Ace International.
- VALENTI A., 1950 - *Relazione sull'attività svolta dalla Sezione di Trento del M.I.P.N. nel settore della caccia*. In: Pedrotti F., 1998, *Il fervore dei pochi*, Trento, Temi: 304-306.
- VIDESOTT P., 1949 - *Dobbiamo distruggerli questi uccelletti?* Corriere Tridentino, 13 aprile 1949.